

## Ipotesi di Network Europei per la Ricerca

### *“Siblings e relazione tra fratelli nelle condizioni di oncoematologia pediatrica”*

**Obiettivo:** esplorare le rappresentazioni dei *siblings* su relazioni fondamentali, come quella con il fratello affetto da patologia oncologica e quella con i genitori

**Aree focus:** percezione dei *siblings* su di sé e sulla relazione con il fratello ammalato e con i propri genitori, durante la malattia del fratello; rappresentazione dei genitori sulle risorse/fragilità evolutive dei *siblings* durante la malattia di un figlio

**Referente del network:** dott.ssa Sofia Burgio

**Contatto:** sofiaaburgio4@gmail.com

### *“Ricerca il Neglect”*

**Obiettivo:** validare uno strumento di rilevazione del Child Neglect, con annessa griglia per la lettura del rischio di disregolazione nelle coppie genitoriali, in contesti scolastici, sanitari e di welfare

**Aree focus:** ipostimolazione/iperstimolazione; adultizzazione/disconoscimento; ipocura/ipercura

**Referente del network:** dott.ssa Valentina Fontana

**Contatto:** valentina.fontana@unipa.it

### *“Sviluppo dell'identità in adolescenza e social network”*

**Obiettivo:** indagare le ricadute psicoevolutive dell'utilizzo dei social network sulla traiettoria evolutiva durante l'adolescenza

**Aree focus:** percezione dell'identità corporea e dell'identità sessuale; percorso di socializzazione in relazione all'utilizzo di social network; comportamenti a rischio (es. dipendenza)

### *“Sviluppo del bambino e funzionamento familiare in contesti di omogenitorialità”*

**Obiettivi:** esplorare la configurazione del trend evolutivo del bambino e della sua famiglia nelle condizioni di omogenitorialità; esplorare l'integrazione di famiglie omogenitoriali nella società attuale

**Aree focus:** percezione della competenza genitoriale nei contesti di omogenitorialità; processo di costruzione dell'identità del bambino; livello di integrazione sociale percepito da coppie omogenitoriali e l'effetto di questo sul percorso di socializzazione del bambino

**Referente del network:** dott.ssa Giovanna Di Natale

**Contatto:** dottgiovannadinatale@gmail.com

### *“Un Q-sort sulla competenza materna nelle condizioni di nascita pretermine”*

**Obiettivo:** validare e standardizzare uno specifico Q-sort sulla percezione che le madri di bambini nati prematuri hanno sulla propria competenza genitoriale

**Aree focus:** percezione che le madri hanno di sé rispetto alla gestione delle funzioni di caregiving, scaffolding e coping con il figlio nato prematuro durante l'ospedalizzazione e nel post-dimissioni

**Referente del network:** dott.ssa Maria Teresa Miletta

**Contatto:** mtmiletta@hotmail.com

**Coordinatore dei Network:** dott.ssa Anita Como

**Contatto:** anitacomo88@gmail.com

## CONSIGLIO DIRETTIVO

**PRESIDENTE:** Giovanna Perricone

**VICE PRESIDENTE:** Gianni Biondi

**CONSIGLIERE:** Grazia Maria Fava Vizziello

**CONSIGLIERE:** Milena Lo Giudice

**CONSIGLIERE:** Momcilo Jankovic

**TESORIERE:** Antonio Carollo

**SEGRETARIO:** Concetta Polizzi

## COMMISSIONE ETICA

Rosalia Ceraulo

Valentina Fontana

Milena Lo Giudice

Susanna Marotta

Daniela Taormina

## COMITATO SCIENTIFICO

Sabrina Bonichini

Vassilios Fanos

Momcilo Jankovic

Maria Regina Morales

Concetta Polizzi

## COMPONENTI DEL

## NETWORK INTERNAZIONALE APA.

Concetta Polizzi

Anita Como

## INFO

**Sede Legale:** Via Croce Rossa, 42 – Palermo

**E-mail:** s.psicologiapediatricaitalia@gmail

**Sito:** www.sipped.it



**Società Italiana di Psicologia Pediatrica  
S.I.P.Ped.**



La S.I.P.Ped. è presente in Italia

Abruzzo	Lombardia
Calabria	Piemonte
Campania	Puglia
Emilia Romagna	Sardegna
Friuli Venezia Giulia	Sicilia
Lazio	Toscana
Liguria	Veneto

Accreditata dal Ministero della Salute  
(D.M. 6/11/2018)

Si iscrivono: psicologi, pediatri di ogni specialità, neonatologi, ginecologi, neuropsichiatri infantili

### La S.I.P.Ped.

La S.I.P.Ped, fondata il 13 maggio 2016, è presente con i suoi iscritti in 14 regioni del territorio italiano. La Costituzione della Società trova il suo background, sviluppandosi in continuità con le indicazioni della 54<sup>a</sup> divisione dell'American Psychological Association, con i contributi dell'Unità di ricerca di Psicologia Pediatrica, oggi gruppo di lavoro dell'Università di Palermo, con i contributi dei gruppi di ricerca di altre Università italiane (Padova, Firenze, Milano), con le esperienze dei servizi di Psicologia pediatrica (Ospedale Bambino Gesù, Roma) e di Psicologia pediatrica ospedaliera (Ospedale Meyer, Firenze); un particolare contributo ha dato sia alla costituzione che allo sviluppo della S.I.P.Ped. la sperimentazione del Centro Sperimentale Interistituzionale Polivalente Pediatrico Ospedaliero (presso il Dipartimento materno-infantile dell'AOOR "Villa Sofia-Cervello" di Palermo). La Società è affiliata alla Federazione Italiana delle Associazioni e Società Scientifiche dell'Area Pediatrica (FIARPED) così come alla 54<sup>a</sup> divisione dell'American Psychological Association e ha presentato istanza al Ministero della Salute italiano di fare parte dell'elenco delle Società Scientifiche che si occupano di area pediatrica. È di questi giorni la firma della Convenzione per il coordinamento dei Servizi Interistituzionali Psicologici Universitari Pediatrici; ha patrocinato Congressi, Convegni e Giornate studio sull'area del materno-infantile del territorio nazionale.

La *Mission* della Società va individuata nella diffusione della Psicologia pediatrica come specifica expertise che ha una propria epistemologia e una pratica clinica professionale nelle condizioni di patologia cronica e in acuzie, nell'emergenza evolutiva neonatale e prenatale e anche nella condizioni di procreazione medicalmente assistita. Si tratta di un'expertise che definisce la Psicologia pediatrica come una Psicologia dello sviluppo a vertice evolutivo clinico. Tale *Mission* implica la formazione di Psicologi pediatrici che prendano in carico il Materno-Infantile Ospedaliero e del territorio; si tratta di una formazione che fa ricorso al coinvolgimento di altre figure professionali (pediatri di ogni specialità, ginecologi, neuropsichiatri infantili), coinvolte nella gestione del materno infantile. In tal senso, questa *Mission* vuole consentire la costituzione di una comunità multiprofessionale di riferimento del materno-infantile. Il modello della S.I.P.Ped. per l'intervento in Psicologia pediatrica si fonda su:

- l'integrazione medico-psicologo come possibilità di una gestione olistica del paziente che, pur nel rispetto delle specificità professionali, crei legami e collegamenti tra ipotesi diagnostiche, scelte trattamentali;
- la considerazione di ogni paziente non come caso ma come condizione pediatrica, neonatale, etc.;

- la visione emergenziale del rischio evolutivo posta da ogni condizione pediatrica, neonatale, etc.  
L'Organizzazione della S.I.P.Ped. prevede un'articolazione, per il triennio 2016-2019, in Unità di Ricerca/Interesse.

#### L'Unità di Ricerca/Interesse di "Cambiamenti epidemiologici e socioculturali e ricadute in Psicologia pediatrica"

È attualmente composta da iscritti provenienti da 8 regioni italiane, coordinata dalla dott.ssa Eugenia Di Grigoli e dal dott. Antonio Carollo. L'Unità ha come obiettivo lo studio, l'analisi, la costruzione di progetti di intervento ricollegabili ai grandi cambiamenti epidemiologici e socioculturali a cui stiamo assistendo in questi anni, guardando alla ricaduta che questi cambiamenti stanno avendo nella collettività, secondo la prospettiva della psicologia pediatrica. In tal senso, si fa riferimento ad esempio, ai cambiamenti socioculturali collegati ai flussi migratori, allo sviluppo dell'identità di genere e dell'identità sessuale in adolescenza mediate dai social network, al tema delle dipendenze (tecnodipendenze, dipendenza da gioco d'azzardo, etc.), così come alla contrapposizione ai vaccini, oppure alle nuove forme di famiglia (famiglie omogenitoriali, monogenitoriali, coppie di fatto, etc.). Obiettivo dell'Unità di Ricerca, è quello di promuovere nella popolazione una riflessione su cosa viene percepito come fattore di rischio (oltre gli stereotipi presenti), soprattutto attraverso lo sviluppo di progetti di ricerca/intervento in collaborazione con le scuole e con i pediatri del territorio, per promuovere un ragionamento condiviso sui fattori di protezione e di rischio.

#### L'Unità di Ricerca/Interesse di "Oncoematologia pediatrica"

È coordinata dal dott. Momcilo Jankovic e dalla prof.ssa Concetta Polizzi, è attualmente composta da soci provenienti da 5 regioni italiane. L'Unità sta focalizzando la sua attenzione, sia sul piano della ricerca che dell'intervento, sui *siblings e sulla valenza evolutiva della relazione tra fratelli nelle condizioni di oncoematologia pediatrica*. Un tema questo che sta diventando sempre più oggetto di interesse nel panorama internazionale, sebbene le ricerche del settore siano ancora poco numerose, prevalentemente di natura qualitativa e con risultati spesso contraddittori. Pertanto, l'unità di ricerca ha avviato sul territorio nazionale una ricerca multicentrica sulla *relazione tra fratelli nelle condizioni di oncoematologia pediatrica e sulla condizione evolutiva dei siblings in questa specifica condizione*, avendo anche uno scopo più ampio politico-sociale che va rintracciato nel tentativo di contribuire alla definizione di criteri di care standard e relative linee guida per la presa in carico dei *siblings* in oncoematologia pediatrica.

#### L'Unità di Ricerca/Interesse di "Neglect, dall'individuo alla comunità: fattori di rischio e fattori di protezione"

È coordinata dalla dott.ssa Milena Lo Giudice e dalla prof.ssa Giovanna Perricone. Intende studiare il Neglect, una particolare forma di maltrattamento basato su condotte omissive, di riferimento di una disregolazione della competenza genitoriale, e che, dalle statistiche di riferimento, risulta molto rilevante (Europa: 35%, Italia: 47%, Inghilterra: 44%, USA: 60% - indagine Cismai, ISTAT e Terre des Hommes, 2015). L'Unità di ricerca è impegnata nella validazione di uno strumento, che possono utilizzare psicologi, pediatri e operatori del settore. Lo strumento si fonda su alcuni fattori, che fanno riferimento ad alcuni modelli di spiegazione del fenomeno, accreditati dalla letteratura del settore: *Environmental Deficit Model, Ecological-Transactional Model, Parental Deficit Model, Ecological Model*. L'uso dello strumento richiede anche la compilazione di una scheda di rilevazione degli indicatori di rischio. L'Unità è impegnata a procedere alla validazione dello strumento all'interno di un progetto di ricerca-intervento, che coinvolga i contesti educativi, nello specifico la scuola, i contesti sanitari, in particolare il Pronto Soccorso Pediatrico e la Pediatria, e il contesto del welfare, cioè quei contesti sociali che accompagnano, attraverso specifici servizi, le famiglie in condizioni di fragilità.

#### L'Unità di Ricerca/Interesse di "Formazione-integrazione medico/psicologo"

È coordinata dal prof. Gianni Biondi e dalla prof.ssa Grazia Maria Vizziello. È nata con l'obiettivo di riflettere sullo stato dell'arte della Psicologia pediatrica in Italia e sui bisogni che psicologi e pediatri riscontrano nel seguire un approccio integrato, nonché per fornire suggerimenti e raccomandazioni alla comunità più ampia. Recentemente, è stato condotto un sondaggio al fine di tracciare il profilo dello Psicologo pediatrico, per analizzare il livello di pratica integrata all'interno del lavoro condotto in equipe multidisciplinari, e per indagare la relazione tra lo psicologo e il pediatra. Dal questionario sono emersi diversi punti di forza e di debolezza del lavoro integrato. Fra i punti di forza: alti livelli di professionalità, supporto emotivo e organizzativo, approccio olistico, un nuovo linguaggio comune, etc.; tra i punti di debolezza: mancanza di tempo sufficiente per il network tra le figure, punti di vista troppo diversi, limiti personali dovuti a bassa autoconsapevolezza, etc. Infine, sono state riscontrate delle barriere che caratterizzano il lavoro multidisciplinare, tra cui aspettative irrealistiche, persistenza di uno stile difensivo da parte del team medico.